

PRESENTAZIONE. OGGI IL ROMANZO

Un thriller nel "paese" della fibra che uccide

Com'è una vita spericolata? È quella di Steve McQueen, cantata e desiderata da Vasco? Ce ne sono altre vite spericolate, che non si scelgono. Ci si trova dentro. Si può provare a scoprirlo leggendo il romanzo dello scrittore bolognese Patrick Fogli che su quel titolo, «Vite spericolate», ci costruisce una storia intrisa di dolore e di suspense. Non è affatto un caso che venga a presentarla prima di tutto a Casale: oggi alle 18, nella sala di Palazzo Sannazzaro, in via Mameli 63, messa a disposizione dalla Provincia. E non è un caso che il thriller, un genere in cui l'autore ben si destreggia (ha già pubblicato con Piemme «L'ultima estate di innocenza» nel 2007



La fabbrica dell'amianto a Casale

e «Il tempo infranto» nel 2008), esca per i tipi VerdeNero, la collana noir di Edizioni Ambiente i cui autori destinano parte delle proprie royalties al progetto SalvatItalia di Legambiente. E, infine, non è un caso che alla presentazione, insieme all'autore e al direttore della collana VerdeNero Alberto Ibba, sia presente il portavoce del Comitato Vertenza Amianto Bruno Pesce.

Le «Vite spericolate» sono, infatti, quelle vissute dentro e fuori alla Fabbrica dell'amianto, quelle che emergono pagina dopo pagina nel romanzo che parte da un funerale: quello di Laura, che nello stabilimento ci ha lavorato. La figlia Caterina, che ha lasciato il Paese della Fabbrica da molti anni, torna per la sepoltura e riaggancia legami con un mondo di cui ignorava la tragicità e le tocca scoprire una storia accaduta troppo in silenzio. E che va raccontata, per rendere giustizia.

Quella stessa giustizia che, nella vita vera, chiedono migliaia di persone ai giudici del processo Eternit di Torino. [S. M.]

